

FANO-GROSSETO IL SINDACO DI SANT'ANGELO LUZI È SPERANZOSO

«Stavolta sto con Ceriscioli»

«Anche se è solo uno stralcio, aprire la Guinza ci dà orizzonti nuovi»

- SANT'ANGELO IN VADO -

«PIUTTOSTO che niente è meglio piuttosto» non è soltanto un vecchio adagio popolare. Applicato all'eterna incompiuta Fano-Grosseto può diventare anche uno slogan, soprattutto se si aprono alcuni spiragli sulla sua realizzazione, quanto meno parziale. Giannalberto Luzi, sindaco di Sant'Angelo in Vado, ha voluto far sentire la sua voce sull'argomento.

«Finalmente una proposta intelligente - risponde Luzi -. Applaudo con grande piacere alla decisione condivisa dal governatore Ceriscioli, assieme al sottosegretario Nencini e agli amministratori delle altre regioni, per avviare la realizzazione di uno stralcio di grande importanza sulla via della realizzazione della Fano-Grosseto».

Un intervento a stralci che potrebbe partire proprio dalla Guinza.

«L'idea di investire come prima tappa un miliardo di euro per la realizzazione della seconda canna della galleria della Guinza e per l'adattamento del tratto di strada statale 73bis tra Mercatello e Canavaccio rappresenta una decisione di grande intelligenza e soprattutto un sogno possibile, tenendo conto che l'idea di avere a disposizione l'intero finanziamento di 4 mi-



SPERANZOSO Giannalberto Luzi, sindaco di Sant'Angelo in Vado appoggia la nuova linea decisa per la Fano Grosseto

LE RAGIONI DEL SÌ
«Cambiare il progetto è anche dimostrazione di salvaguardia ambientale»

liardi di euro è un'utopia». Dunque bisogna accettare di buon grado quello che viene proposto? «Dobbiamo renderci conto che per le aree interne il problema dello sviluppo della viabilità, intesa

senza finalmente un progetto realizzabile in breve tempo».

Non pensa che la ss73bis possa essere inadatta a ricevere grandi volumi di traffico? «Il rischio del sovraccollamento di traffico soprattutto pesante è pressoché futuribile, poiché l'economia delle nostre vallate si sta velocemente trasformando da economia globale a microeconomia, laddove il traffico pesante andrà man mano a diminuire anziché aumentare. Se anche il rischio si dovesse in futuro verificare non possiamo disconoscere il fatto che abbiamo un'altra arteria importante come la Flaminia in cui eventualmente dirottarlo».

CON QUEST'IPOTESI si accantonano i due tracciati fin qui proposti: una svolta anche per la tutela ambientale? «Questo progetto mi piace ancora di più se pensiamo che la nostra vallata, da Urbino a Borgo Pace, è talmente preziosa e spendibile dal punto di vista ambientale che sarebbe molto più impattante realizzare la superstrada così com'era stata progettata. Per cui il progetto di utilizzare in modo intelligente il tratto esistente della 73bis rappresenta una dimostrazione di salvaguardia di questo prezioso patrimonio».

Andrea Angelini

dal punto di vista turistico ed economico, è rappresentato dall'ostacolo del tratto di Appennino con il valico di Bocca Trabaria, problematico e difficoltoso. Pensare di aprire la Galleria della Guinza è una decisione di assoluta rilevanza perché ci collegherà direttamente con la E45, aprendoci orizzonti nuovi verso la Valtiberina e l'Emilia Romagna. Il mio appoggio alla decisione maturata da Ceriscioli perciò è incondizionato: rappre-